

Adorazione per le vocazioni

«*Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate*»

Luglio 2026

Canto d'inizio: (invocazione allo Spirito Santo)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

C. Il Dio della speranza accompagna il nostro cammino.

℟. Benedetto nei secoli il Signore.

«Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo». Con queste parole papa Leone XIV ha esortato i giovani al Giubileo dei Giovani lo scorso agosto. Accompagnati da questo pensiero, nell'adorazione, in comunione con tutta la Diocesi, chiediamo che sorgano nuove risposte alla vocazione alla santità che è di tutti i cristiani, soprattutto nel dono della vita nel sacerdozio, nel matrimonio cristiano, nella vita consacrata e nell'impegno all'interno della Chiesa. Durante l'estate sono numerose le attività proposte dalle nostre parrocchie e oratori: preghiamo perché siano occasioni di crescita e di incontro con Gesù e di scoperta della propria vocazione.

Canto eucaristico ed esposizione (in ginocchio):

Momento di silenzio

C: Venite fratelli, adoriamo la potenza del Crocifisso:

℟.: pur con le mani trafitte sfondò i sepolcri.

C.: Il Crocifisso è risorto:

**℟.: con la sua morte ha calpestato la morte
e ai morti nei sepolcri fa dono della vita.**

C.: La sua croce è la grande chiave

℟.: mediante la quale ci sono aperti i magazzini della misericordia del Padre.

C.: La mano della sua bontà è con tutti tenera:

℟.: fascia ogni piaga come fa una madre.

C.: Il Corpo e Sangue, simbolo di morte del nostro Re,

℟.: mescoliamo nei nostri corpi per amore.

C.: Buon pastore, vero Pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi. Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.

℟.: Amen.

C. Facciamo nostra l'invocazione del Vescovo Lauro per le vocazioni e preghiamo insieme:

Manda, Signore,
operai nel campo dove si coltiva il tuo Regno.
Siano desiderosi di luce, purezza e verità per se stessi
e per quanti incontreranno sulle loro strade.
Manda persone affascinate dal tuo Regno,
impegnate a disegnarne qualche tratto
anche in quest'oggi così segnato dalle tenebre
di quella presunzione di autosufficienza
che provoca ansia da prestazione,
insoddisfazione, paura del domani.
Manda profeti della fraternità che, sola,
può illuminare la nostra umanità ferita e rabbuiata.
Manda donne e uomini innamorati di Gesù,
capaci di riconoscere in lui
il volto del Padre, fonte della luce. Amen.

C. O Dio, Padre Santo, sorgente di ogni vocazione, che nel tuo Figlio Gesù hai chiamato i discepoli a seguirlo nella via dell'amore e del dono totale, effondi ancora il tuo Spirito sulla Chiesa. Suscita cuori generosi, pronti ad ascoltare la tua voce e a rispondere con fiducia. Rendi le nostre famiglie e comunità luoghi di fede viva e di ardente carità, perché ogni chiamata possa nascere, crescere e perseverare. Per il nostro Signore.

R Amen.

Sal 144

R. Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre. R.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. R.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno

e parlino della tua potenza. R.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. R.

In silenzio, rileggo personalmente con calma il Salmo; posso soffermarmi su una parola o un versetto che sento risuonare in modo particolare.

Acclamazione al Vangelo

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (11,16-30)

Il quel tempo Gesù disse: "A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!". È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: È indemoniato. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori". Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie". Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: "Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!". In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e *troverete ristoro per la vostra vita*. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".

Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. E mi chiedo:

- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato?

- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?

Dall'Esortazione *Gaudete et exultate* di papa Francesco sulla santità nel mondo contemporaneo (2018)

La *parresia* è sigillo dello Spirito, testimonianza dell'autenticità dell'annuncio. È felice sicurezza che ci porta a gloriarci del Vangelo che annunciamo, è fiducia irremovibile nella fedeltà del Testimone fedele, che ci dà la certezza che nulla «potrà mai separarci dall'amore di Dio». Abbiamo bisogno della spinta dello Spirito per non essere paralizzati dalla paura e dal calcolo, per non abituarci a camminare soltanto entro confini sicuri. Ricordiamoci che ciò che rimane chiuso alla fine ha odore di umidità e ci fa ammalare. Quando gli Apostoli provarono la tentazione di lasciarsi paralizzare dai timori e dai pericoli, si misero a pregare insieme chiedendo la *parresia*: «E ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola». E la risposta fu che «quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza». Come il profeta Giona, sempre portiamo latente in noi la tentazione di fuggire in un luogo sicuro che può avere molti nomi: individualismo, spiritualismo, chiusura in piccoli mondi, dipendenza, sistemazione, ripetizione di schemi prefissati, dogmatismo, nostalgia, pessimismo, rifugio nelle norme. Talvolta facciamo fatica ad uscire da un territorio che ci era conosciuto e a portata di mano. Tuttavia, le difficoltà possono essere come la tempesta, la balena, il verme che fece seccare il ricino di Giona, o il vento e il sole che gli scottarono la testa; e come fu per lui, possono avere la funzione di farci tornare a quel Dio che è tenerezza e che vuole condurci a un'itineranza costante e rinnovatrice. Dio è sempre novità, che ci spinge continuamente a ripartire e a cambiare posto per andare oltre il conosciuto, verso le periferie e le frontiere. Ci conduce là dove si trova l'umanità più ferita e dove gli esseri umani, al di sotto dell'apparenza della superficialità e del conformismo, continuano a cercare la risposta alla domanda sul senso della vita. Dio non ha paura! Non ha paura! Va sempre al di là dei nostri schemi e non teme le periferie. Egli stesso si è fatto periferia. Per questo, se oseremo andare nelle periferie, là lo troveremo: Lui sarà già lì. Gesù ci precede nel cuore di quel fratello, nella sua carne ferita, nella sua vita oppressa, nella sua anima ottenebrata. Lui è già lì. È vero che bisogna aprire la porta a Gesù Cristo, perché Lui bussa e chiama. Ma a volte mi domando se, a causa dell'aria irrespirabile della nostra autoreferenzialità, Gesù non starà bussando dentro di noi perché lo lasciamo uscire. Nel Vangelo vediamo come Gesù «andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio». Anche dopo la risurrezione, quando i discepoli partirono in ogni direzione, «il Signore agiva insieme con loro». Questa è la dinamica che scaturisce dal vero incontro.

IN ADORAZIONE

Davanti al Signore, mi lascio incontrare dalla parola che mi rivolge nel Vangelo e resto in silenzio con gratitudine. Nell'adorazione dell'Eucarestia prolunghiamo la Messa nella quale viviamo l'incontro con il Signore che vi invia come suoi messaggeri. In ascolto della Parola faccio spazio al Signore e ringrazio. Cosa sento

che mi impedisce l'incontro con Gesù e con la sua novità e mi fa chiudere nella lamentela e nella noia? Come essere piccolo per accogliere la sua novità? Chiediamo il coraggio di essere testimoni e annunciatori per far entrare il Signore che bussa nella nostra vita e chiediamo che tanti cuori si aprano a lui.

Canto

Sorelle e fratelli, rivolgiamo la comune preghiera a Dio nostro Padre, perché ci renda veri discepoli e testimoni di Cristo, primizia dell'umanità nuova.

℟ Dio, nostra speranza, ascoltaci

- Signore, tu sei novità: apri le nostre comunità all'incontro con te e la Chiesa sia sempre annunciatrice della tua Buona Notizia e non si lasci scoraggiare e intimorire dall'incomprensione e dal pessimismo. Noi ti preghiamo.
- Signore, tu ci sei sempre vicino: fa' sentire la tua presenza in modo speciale a chi si sente solo, a chi è in difficoltà, ammalato e triste perché affronti con speranza la vita e trovi accanto a sé persone capaci di consolarle e aiutarli. Noi ti preghiamo.
- Signore, tu ti fidi dell'umanità: accompagna i missionari, i catechisti, gli animatori, le suore e i sacerdoti perché trovino sempre nuove strade per annunciare il Vangelo con franchezza e sorgano nuove vocazioni a servizio della Chiesa e dei fratelli. La collaborazione nella Chiesa tra le varie vocazioni sia testimonianza di unità. Noi ti preghiamo.
- Signore, tu sei riposo: il tempo delle ferie sia un'occasione per recuperare le energie nel corpo e nello spirito, per gustare della bellezza del creato preoccupandoci per la sua salvaguardia e per curare le relazioni. Le nostre attività estive parlino di te. Noi ti preghiamo.
- Signore, tu sei mitezza: dona al mondo la pace, converti il cuore dei potenti, donaci un cuore compassionevole per non abituarci alla guerra, alla violenza e all'individualismo, ma impariamo da te che sei mite e umile di cuore. Noi ti preghiamo.

Padre Nostro

Canto di adorazione prima della benedizione

Benedizione

Acclamazioni (da ripetere)

Tu sei santo

Tu sei forte

Tu sei grande

Tu sei altissimo

Tu sei Re
Tu sei bene, ogni bene, sommo bene
Tu sei amore
Tu sei sapienza
Tu sei umiltà
Tu sei pazienza
Tu sei bellezza
Tu sei sicurezza
Tu sei custode
Tu sei forza
Tu sei speranza nostra.
Tu sei fede nostra
Tu sei carità nostra
Tu sei completa dolcezza nostra
Tu sei nostra vita eterna